

Elenco

Il Secolo XIX 24 settembre 2023 Spiagge, Lerici attende le analisi 'Vogliono ripartire quanto prima'..... 1

La Nazione 24 settembre 2023 Cento km di solidarietà. Di corsa per il Gaslini..... 2

La Nazione 24 settembre 2023 Sanità, Morgillo attacca 'Disagi al Sant'Andrea'..... 3

La Nazione 24 settembre 2023 Soldi per il nuovo ospedale, Natale sollecita la Regione..... 4

Spiagge, Lerici attende le analisi «Vogliamo ripartire quanto prima»

Il sindaco Paoletti: «La situazione arenili va risolta, la prossima stagione è dietro l'angolo»

Sondra Coggio / LERICI

«Siamo sempre in attesa dei risultati delle ripetute analisi fatte dall'Istituto Superiore di Sanità. Oltre ad attendere, qui si tratta però di pianificare il da farsi. Il problema è stato accertato. Qualcosa non va nei canali. Occorre costituire un gruppo operativo di tecnici che si confronti con Acam, per capire quali siano gli interventi da fare».

È il terzo fine settimana di settembre con le spiagge chiuse, a San Terenzo e alla Venera Azzurra. E il sindaco di Lerici, Leonardo Paoletti, guarda già al futuro, alla prossima stagione balneare. «Per quella data - spiega - dovremmo essere del tutto a posto. La primavera è dietro l'angolo. A parte il dispiacere per questo mese perso, e per i danni d'immagine, qui ci si deve rimboccare le maniche per ripartire al più presto. C'è pochissimo tempo». Il Comune ha convocato per martedì un vertice con le associazioni



Il sindaco Paoletti davanti alla spiaggia deserta e inaccessibile, a destra il cartello allo sbocco del canale che cita la sua ordinanza di agosto 2015

di categoria. «La consapevolezza del problema da parte di tutti - anticipa il sindaco - è fondamentale. Occorre una sinergia fra tutti quanti a vario titolo sono parti in causa. Istituzioni, gestore della rete fognaria, operatori del settore. Va delineata una strategia di intervento che sia veloce e efficace. La posta in palio

è altissima». Fino all'ultimo si è sperato che arrivasse il via libera alla riapertura parziale delle spiagge, con la sola interdizione delle aree di sbocco dei canali.

Da Roma, però, non è arrivato ancora nulla di definitivo. Al contrario. Si è continuato a prelevare campioni. La preoccupazione, a questo

punto, non è più tanto e solo per questo scorcio di stagione, ma anche per quello che accadrà dopo. Perché acqua di mare e sabbia sono a posto, ma portano al proprio interno quei due canali che da sempre sono stati considerati due bombe ad orologeria. Perché scorrono a cielo aperto. E possono intercettare in

qualsiasi momento qualsiasi scarico illecito, compresi gli sversamenti della rete fognaria. A palazzo civico fanno notare che anche le ultime analisi programmate effettuate da Arpal a San Terenzo, l'8 agosto alle 11 ed il 4 settembre alle 09.50, non hanno trovato né escherichia coli, rispettivamente a quota 10 e

42 contro il tetto di legge di 500, né enterococchi intestinali, a quota 10 in entrambi i prelievi, a fronte di una soglia massima di 200. Alla Venera Azzurra, il 31 agosto alle 10.20 e il 4 settembre alle 9.56, esiti ampiamente entro la soglia, a 20 e 10 il primo, l'altro più alto, 430 e 63, ma al di sotto del limite di legge.

E anche «tutti gli altri controlli extra, fatti direttamente dagli ispettori dell'Istituto Superiore di Sanità, hanno riscontrato acque a posto, così come la sabbia». Il problema risulta «concentrato nelle sabbie bagnate interne al corso dei canali, modesto al Lizzarella di San Terenzo, maggiore al canale della Venera». E questo riporta d'attualità un tema annoso. Meglio evitare il contatto con il materiale che viene giù dai corsi d'acqua. È anche questione di buonsenso. Non bastasse, risultano vigenti due ordinanze della fine di maggio del 2015. Testo identico, già prevedevano «l'interdizione all'accesso alla zona demaniale marittima limitatamente nel tratto di arenile allo sbocco del canale». Si parlava di «accumuli ristagnanti e infiltrazioni dell'arenile». E si disponeva una «delimitazione dell'area con nastro rosso bianco per tutta la lunghezza del canale, a una distanza di 2 metri da ogni sponda, con apposizione della presente ordinanza». Il dispositivo poneva una «questione di sicurezza». Un divieto pressoché ignorato. —



Cento km di solidarietà Di corsa per il Gaslini

La lunga staffetta (a piedi e in bici) dall'area archeologica di Luni fino a Genova



IMPEGNO

**Sarà consegnato
all'ospedale
il ricavato
dell'iniziativa
del 9 settembre**

CASTELNUOVO MAGRA

C'è ancora tempo per mettere a punto la forma fisica e preparare anche le biciclette per poi affrontare la grande staffetta della solidarietà lunga più di cento chilometri. Non una semplice competizione sportiva, ma un atto di amore e solidarietà che tanti atleti doneranno sabato 7 ottobre nella lunga maratona che dall'area archeologica di Luni porterà a Genova. Tanti camminatori si alterneranno lungo il viaggio per consegnare all'ospedale pediatrico Gaslini il ricavato dell'iniziativa denominata «Corri per il Gaslini» che si è svolta sabato 9 settembre con partenza al centro sportivo

Sporting Luni Mare e arrivo nell'area archeologica di Luni. Una corsa competitiva organizzata dalla Pro Avis Castelnuovo Magra inserita nel calendario podistico interregionale «Corrilunigiana» e intitolata a Gabriele Mastorci. I fondi raccolti nella giornata in altre iniziative, circa 3 mila euro, oltre a diverso materiale didattico e vestiario, saranno consegnati direttamente all'ospedale del capoluogo ligure organizzando una staffetta sia a piedi che in bicicletta che partirà la mattina di sabato 7 ottobre ed arriverà a Genova in serata. I partecipanti si ritroveranno al sito archeologico di Luni antica, dove avrà luogo la partenza in collaborazione con le associazioni provinciali e regio-

Amici di Giacò

PERCORSO



Alessandro Silvestri

Sindaco di Luni

Il percorso si svilupperà attraverso il territorio di Luni e Castelnuovo, prima sosta alla sede dell'associazione Amici del Giacò per il saluto dei sindaci Daniele Montebello e Alessandro Silvestri

nali dell'Avis Ortonovo e di Castelnuovo Magra che trasporteranno sui pullmini gli atleti che lungo il tragitto sostituiranno gli amici in marcia per arrivare al Gaslini. Il percorso si svilupperà dall'Anfiteatro di Luni, attraverso il territorio dei Comuni di Luni e Castelnuovo Magra con la prima sosta fissata all'area verde del centro sociale di Molicciara sede dell'associazione Amici del Giacò per il saluto dei sindaci Daniele Montebello e Alessandro Silvestri.

La seconda sosta è prevista in piazza Matteotti a Sarzana di fronte al municipio in accordo con la sezione Avis sarzanese. E proprio in piazza ci sarà il primo cambio di staffetta per proseguire verso Spezia e fermarsi alla sede Avis Provinciale del quartiere Favaro. Alle 10.30 invece scatterà la staffetta in sella alle biciclette a pedalata assistita fino a Santa Margherita Ligure dove a attenderli ci saranno gli altri marciatori che si alterneranno fino a raggiungere l'ospedale pediatrico.

m.m.

Sanità, Morgillo attacca «Disagi al Sant'Andrea»

L'ex assessore scrive ad Asl5 esortando a intervenire

LA SPEZIA

Datevi una mossa a realizzare il nuovo ospedale, perchè quello vecchio sta cadendo a pezzi. Suona più o meno così l'avviso lanciato dall'ex assessore regionale Luigi Morgillo, che in una lettera appello rivolta al direttore generale di Asl5, all'assessore regionale alla Sanità al presidente di Regione Liguria spiega che al di là dei 15 milioni per il nuovo ospedale, notizia che «va certamente accolta con molta soddisfazione, tuttavia non vorrei che sfuggisse alla vostra attenzione la grave situazione in cui versa l'ospedale Sant'Andrea. I disagi – dice Morgillo – sono continui per allagamenti, crollo di soffitti, evacuazione dei reparti, guasti agli impianti di climatizzazione». Nel mirino, anche le verifiche tecniche sulla tenuta antisismica di alcuni pa-



diglioni. «Sono consapevole – aggiunge l'ex assessore – che questi problemi vengono da lontano, ma i cittadini ed i pazienti e gli operatori non so fino a quando saranno disposti a sopportare questi disagi. Diteci con chiarezza quando iniziano e quando saranno ultimati i lavori per il nuovo ospedale e diteci fino ad allora come si intende far fronte ai gravi disagi del Sant'Andrea».

Soldi per il nuovo ospedale

Natale sollecita la Regione

Il consigliere dem: «La giunta spieghi come saranno utilizzati i 16 milioni»

LA SPEZIA

Il nuovo ospedale del Felettino nuovamente al centro del dibattito politico. È bastata la notizia di un nuovo finanziamento, da quasi 16 milioni di euro, individuato dalla Regione Liguria tra i fondi Fsc recentemente celebrati con l'accordo firmato tra la premier Giorgia Meloni e il governatore Giovanni Toti, a rilanciare i dubbi e gli interrogativi dell'opposizione. Il primo a rilanciare sul tema è il consigliere regionale dem, Davide Natale (**nella foto**), che ha depositato un'interrogazione consiliare per capire come verrà utilizzato il nuovo stanziamento. «Un passaggio di cui non è mai stata data comunicazione prima di oggi. La giunta venga in aula a spiegarci se



quei fondi saranno utilizzati per diminuire la quota di finanziamento privato per l'opera, in modo da abbassare il canone annuale che ricadrà sulle spalle dell'Asl5 Spezzino per 25 anni» dice Natale, che chiede «trasparenza su un'opera così importante per la provincia spezzina,

la cui formulazione lascia più di un dubbio in merito alla sostenibilità globale a carico dell'azienda sanitaria pubblica».

Il tema del partenariato pubblico privato per la costruzione e manutenzione dell'ospedale è da sempre osteggiato dal Pd. «Se quei 16 milioni non andranno ad abbattere la partecipazione privata, per cosa saranno utilizzati? Inoltre – sottolinea il consigliere dem – serve al più presto un aggiornamento sul rispetto dell'ultimo cronoprogramma annunciato dalla giunta Toti. L'ospedale doveva essere concluso nell'agosto del 2022 dopo la posa della prima pietra avvenuta nel 2016. Nell'agosto del 2022 ci fu detto che i lavori sarebbero partiti a gennaio del 2024 per terminare entro agosto 2027. A che punto siamo?».